

Polistena, dal magistrato l'ennesimo allarme

Gratteri insiste: la lotta alla mafie è fuori dai radar

«In campagna elettorale non ho sentito finora alcun progetto in tal senso»

Attilio Sergio

POLISTENA

«C'è un'incapacità politica a contrastare le mafie, finora, nella campagna elettorale in corso, non ho sentito alcun progetto in tal senso. In questo ultimo decennio, e soprattutto nell'ultimo anno e mezzo, la politica non si è assolutamente preoccupata del contrasto alle mafie, alla criminalità organizzata e a quella comune; non è stata nominata la parola mafia sulle maggiori testate nazionali e in tv. La politica non fa ciò a cui è preposta. Le mafie sono tra di noi, viviamo con le mafie. Provo rabbia perché sono convinto che con un sistema ed un ordinamento giudiziario diverso, in meno di 10 anni potremmo indebolire le mafie dell'80%. Il potere vuole un popolo buio, che si diverte e che non pensa ai problemi. Bisogna investire in istruzione e cultura. Il cambiamento è nelle mani di tutti gli esseri umani, ma la gente deve protestare, per cui svegliatevi, e prendete posizione. Occupate gli spazi che liberiamo dalla 'ndrangheta, fate qualcosa, impegnatevi nel sociale. La Cala-

La serata nell'ambito di Stagione dell'antimafia, iniziativa promossa sin dal 2010 dal Comune guidato da Tripodi

bria, per risollevarsi, deve investire nell'agricoltura biologica e nel turismo». Ad affermarlo, in una piazza della Repubblica stracolma, è stato il procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, intervistato da Raffaele Mortelliti e Michele Albanese, ospite della "Stagione dell'antimafia", giunta

al 25° appuntamento, promossa sin dal 2010 dalle amministrazioni comunali a guida Michele Tripodi.

In apertura di serata, il primo cittadino di Polistena ha sottolineato l'impegno dell'assessore Marco Nasso per riuscire ad ospitare in città il procuratore Gratteri; un modo per esprimergli la solidarietà della città, dopo che l'amministrazione Tripodi ha aderito alla manifestazione "Mai più stragi" promossa in varie piazze d'Italia in seguito alle notizie sulla pianificazione di un attentato ai danni del magistrato antimafia. Un'attestazione di stima della società civile polistenese, e non solo, che ha voluto esortare Gratteri ad andare avanti nel suo lavoro di contrasto alla 'ndrangheta e alla corruzione.

Per **Vincenzo Linarello**, presidente del **Goel**, la 'ndrangheta è ormai un problema internazionale, un'organizzazione criminale ed eversiva che ha invaso lo stato sociale. «Abbiamo messo in piedi -ha precisato lo stesso **Linarello** - una rete della società civile, in quanto Nicola Gratteri è un patrimonio pubblico. Lo sappia la 'ndrangheta: troverete sempre un muro rappresentato dalla società civile a protezione di Gratteri e di quegli uomini dello Stato liberi come lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento in piazza Tripodi, Mortelliti, Gratteri, Albanese e Linarello

